

Il consiglio di amministrazione ammette che non ci saranno profitti prima del 2008. Critiche alla strategia della vecchia gestione

# I conti della Fiera sono in rosso

*Struttura sotto utilizzata, il passivo sfiora i 40 milioni di euro*

ANDREA MONTANARI A PAGINA II

## Fiera, i conti si tingono di rosso

*E il nuovo vertice accusa la vecchia gestione: strutture sottoutilizzate*

■ il vecchio ad

Piergiacomo Ferrari è l'ex ad di Fiera Milano, artefice delle manifestazioni organizzate in proprio



■ il nuovo vertice

Claudio Artusi, da tre mesi guida operativa della società, sta rifacendo i conti e cambiando le strategie

“Le nuove manifestazioni costano troppo”  
Le perdite si avvicinano a 40 milioni di euro

ANDREA MONTANARI

IN ROSSO i conti di Fiera spa. A nemmeno tre mesi dall'arrivo del nuovo amministratore delegato Claudio Artusi, ieri il consiglio di amministrazione della società capofila del gruppo ha dato una prima occhiata al bilancio, in vista del piano industriale 2007-2009 che sarà pronto entro febbraio, e ha ammesso che «la struttura costa troppo ed è sotto utilizzata» e soprattutto che «non ci saranno profitti prima del 2008».

La riunione è stata animata. Secondo in-

discrezioni, il passivo ad oggi supererebbe largamente i 30 milioni di euro. Una vera sorpresa, dopo che a novembre il cda aveva approvato nell'ultima relazione trimestrale consolidata relativa al trimestre luglio-settembre 2006, un aumento dei ricavi consolidati del 17,9 per cento a 60,3 milioni e un margine operativo lordo negativo di 3,6 milioni, ma in miglioramento rispetto ai meno 4,4 del corrispondente periodo precedente. Senza contare che il passato management aveva presentato agli azionisti gli ultimi tre bilanci in attivo. Il nuovo vertice ha ridotto la durata dell'ultimo esercizio a soli sei mesi (dal 1 luglio al 31 dicembre 2006) per far coincidere la gestione con l'anno solare: il 1° gennaio, dunque, è cominciato il nuovo esercizio 2007, e per le prossime settimane sono attesi i dati consuntivi del mezzo esercizio scorso.

Il documento propedeutico al piano industriale si spinge però oltre. Evidenzia altre criticità, che suonano come una chiara sconfessione della passata gestione. «Lasi-tuazione di mercato del periodo — spiega una nota — fa sì che la macchina logistica organizzativa, dimensionata per ospitare grandi eventi, sia in misura significativa

mediamente sottoutilizzata; il lancio di nuove manifestazioni e la necessità di incrementare l'internazionalità delle attività stanno assorbendo maggiori risorse del previsto». Sotto accusa ci sarebbero in particolare i costi aggiuntivi delle 14 manifestazioni organizzate in proprio, fiore all'occhiello della gestione di Piergiacomo Ferrari. Tra queste il salone dell'edilizia e la fiera dell'alimentazione, a maggio. Da qui la necessità di invertire la rotta, non escludendo la possibilità di fare alcune dimissioni come la struttura del Portello e di affidare ad altri l'organizzazione di alcune manifestazioni, anche in vista della possibile assegnazione a Milano dell'Expo 2005.

Sarebbe il primo atto di una nuova strategia nata dall'asse tra il ciellino Claudio Artusi, fedelissimo del governatore Roberto Formigoni, e il nuovo direttore generale Enrico Pazzali, di area An. A giorni, un altro ciellino, Sandro Bilocchi, dovrebbe essere nominato al vertice di Fiera International. Dura la reazione del segretario dei Ds Franco Mirabelli: «Tutto ciò conferma quello che temevamo. Che il centrodestra continua a considerare la Fiera solo come una sua proprietà».

